ANNO XXII. Sabato, 19 Giugno 1869 N. 169

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6,50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 80 —	» 43 —	» 23 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Deliny Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil. A West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 17.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 18 Giugno

DEGLI ULTIMI FATTI

Quello che l'on. Lobbia disà od avrà già detto dinnanzi alla Commissione d'inchiesta deve spargere molta luce anche sulle vere ragioni dell'attentato al quale soggiacque. Egli è evidente infatti che sino a tanto l'on. Lobbia limitavasi a presentare un atto notarile di cui è permesso di ricavare una copia, non si capisce lo scopo che potesse avere l'assassino nel toglier di mezzo un testimonio che si può dire, avea già parlato in modo incancellabile.

E noi muoviamo dall'idea che tutti hanno abbracciata, quasi per istinto, e non per riflessione, che l'attentato abbia una connessione coll'inchiesta parlamentare.

Ma è proprio necessario accettare questa idea?

Come mai supporre che persone così grandemente interessate a fare scomparire quest'uomo, che è soldato e che, era facile immaginare, non avrebbe percorso inerme le più remote vie della città in quell'era avanzata, affidassero il truce incarico ad un sicario solo e così mal pratico che in tre o quattro colpi vibrati alla vittima pur anco prostesa a terra non giunge, per una ragione o per l'altra, ad incidergli che leggermente l'epidermide?

Come immaginare che un assassino il quale volesse tendere un agguato all'on. Lobbia, e solo a questo, andasse ad appostarlo vicino ad una casa dove andava per accidente e non già vicino a casa sua che resta oltr'Arno e perciò in situazione più deserta?

Date venti volte questo triste caso e diciotto volte su venti sarà l'assassino che dovrà restare sul terreno e non la vittima designata. Non fu diffatti per un concorso di fatali conseguenze che la cosa andò in senso opposto?

L'on. Lobbia era in sospetto d'essere sorvegliato da gente di cera sinistra, erasi munito di pistole appunto per difendersi contro una possibile aggressione, si trovava in una via appartata e dove, per certe vicinanze, bazzicano persone pericolose e doveva essere dunque maggiormente in guardia; l'ora stessa e la solitudine doveano renderlo più cauto; ebbene, diciotto volte su venti un uomo aggredito in queste condizioni, pianta una palla o due nel petto al suo aggressore, ed è possibile che un assassinio per mandato si tenti in queste condizioni così sfavorevoli agli assassini?

Ve ne ha abbastanza da perdervi la testa quando appunto si voglia muovere dall'idea d'un assassinio politico; mentre meno inesplicabile forse sarebbe allorchè si abbandonasse questa ipotesi e si attribuisse il fatto ad un'altra ragione qualsiasi, alla rapina, alla vendetta, all'errore finalmente che è pur causa non tanto rara di questi avvenimenti e che li rende talvolta oscuri ed impenetrabili.

Noi sappiamo tutte le autorità straordinariamente impegnate a scoprire l'autore o, se non altro, la causa movente di questo fatto che tanto ha commosso il paese. Se lo spirito di parte non vi si frammischierà, potremo sperare che su questo crimine si squarcierà quel velo misterioso che sinora lo ricopre.

All'attentato contro il maggiore Lobbia rispose a Milano un attentato contro la libertà della stampa ed in questo non vi ha mistero che lo ricopra; è un fatto triste e che attesta le ree passioni che si scatenano sul paese.

Due giornali, ai quali certamente nessuno potrà far colpa di essersi mostrati avversari poco misurati dell'on. Lobbia, nè che in nessuna maniera possono essere incolpati di avere, con l'eccesso del loro linguaggio, suscitata in questa controversia contro di sè l'opinione del volgo, che non li legge, furono fatti segno alla dimostrazione violenta d'un pugno di tumultuanti.

Anche qui, come nel caso dell'on. Lobbia, il male non fu grande, qualche vetro rotto, qualche tentativo di violenza contro la porta d'una tipografia, molti *viva* e molti *abbasso* e tutto finì.

Ma nella dimostrazione di Milano non è possibile che alcuno resti in dubbio nè troverne le cause ed i suggeritori. Qui non potevano essere in discussione nè un articolo, nè una corrispondenza del *Pungolo* o della *Perseveranza*; era il colore di codesti due giornali, era contro la loro condotta che si voleva fare la dimostrazione, era una vera intimidazione, una pressione che si faceva sull'animo degli scrittori di quei fogli.

Lungi da noi dall'attribuire alla città di Milano la colpa dell'intolleranza mostrata da un branco di traviati; ma è pur deplorabile che, mentre havvi in Milano una stampa furibonda, le dimostrazioni si facciano contro i giornali moderati. Sappiamo il debole di questo nostro ragionare. Appunto perchè a Milano è possibile una stampa che non ha misura nell'invettiva e nel disprezzo d'ogni regola di onesta discussione, è naturale che coloro i quali trovano questa stampa buona e lodevol cosa, trascorrano ad eccessi di violenza contro i loro avversari. Esaurito il dizionario delle ingiurie, essi passano alle sassate. E poi per giunta dicono a chi ne fu colto: siete stati voi a tirarvele addosso, ciò che lascia scorgere la libertà che lascierebbero ai loro avversari quando essi si credessero più forti.

L'obbiezione sta, e solo per la vera conoscenza di quella grande città può essere risoluta. È possibile a Milano quello che non fu mai possibile a Torino; è possibile una sorpresa facile ad organizzarsi da quelli che vi hanno interesse e contro la quale troppo tardi si spiega la reazione del vero sentimento pubblico. A Milano, come a Parigi, è possibile che si faccia quello che dopo non vorrebbesi aver fatto.

Nel caso presente, diciamolo pure che contribuì a provocare il disordine, lieve per fortuna, anche la poca sorveglianza dell'autorità centrale che lasciò andare in Italia la notizia dell'attentato Lobbia in una forma che non era conforme al vero. Abbiamo visto sui giornali di Milano dispacci nei quali si parlava di quattro assassini, e si dipingeva l'on. Lobbia come soltanto non mortalmente ferito. Se il ministero avesse fatto sapere che l'on. Lobbia era stato assalito da un sicario e che nella lotta fortunatamente non avea riportato che una lieve ferita e due scalfiture guaribili in pochi giorni, la cosa prendeva tutt'altro aspetto, vale a dire prendeva il proprio naturale aspetto al quale i partiti, era facile l'immaginare, avrebbero cercato di sostituire un aspetto artificiale.

I giornali locali hanno rincarato la dose ed impazienti di ricorrere alla rettorica hanno voluto sulla fede di brevi ed incompiute notizie classificare un fatto che noi, qui sul luogo, non abbiamo ancora potuto chiarire.

Su di che ci sia permessa un'osservazione generale, che speriamo i nostri confratelli di provincia vorranno accogliere nel suo vero senso e non come sfogo di burbanzosa pedanteria. Noi ci siamo persuasi della grande difficoltà che havvi di cogliere tutti i lati e tutti gli aspetti d'un fatto o d'una questione, quando impensatamente il telegrafo la porta cento chilometri lontano dal luogo dove il fatto è avvenuto o la questione è dibattuta. Abbiamo veduto attribuire grande importanza a cose che non ne aveano, o sbagliare di pianta la strada anche a quelli che la sanno lunga, e ci pare non inutile il consiglio che loro diamo di attendere ventiquattro ore prima di profferire una sentenza qualsiasi.

Questo non toglie in benchè minimo grado alla fede nella loro perspicacia; ma miracoli non ne possono fare e sarebbe un miracolo di certo quello di aver capito un volume avendone letta una pagina sola.

IL MUNICIPIO E LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

(*Corrispondenza dell'* Opinione)

Napoli, 15 *giugno*. — Mentre costà si agitano due grandi quistioni, che allo stesso grado interessano tutto il paese, una quistione di finanza, che vien fuori dalle convenzioni respinte dal Comitato della Camera, ed una quistione di moralità che si connette all'inchiesta sulla Regia cointeressata pei tabacchi, qui è sorta una quistione che, per quanto locale, non manca d'importanza, ove si consideri dal punto di vista amministrativo.

Il bilancio passivo del nostro Municipio per l'anno corrente ammonta a lire 32,167,469, nelle quali le opere pubbliche figurano per 5,957,073, rimanendo benanco inscritte nella passività di quest'anno lire 6,682,926, destinate a condurre a termine nel 1870 le nuove opere pubbliche, che il Consiglio civico votò, ed alle quali si lavora attivamente.

In due anni adunque il Municipio destina straordinariamente ai lavori pubblici 12 milioni, 640,000 lire, oltre a due altri milioni che, collo stesso scopo, vengono inscritti nella parte ordinaria del bilancio passivo.

Il bilancio attivo raggiungeva la cifra di L. 29,267,469, e quindi il Consiglio civico, affine di ottenere il pareggio fra l'attività e la passività, votò per 2,900,000 la sovrimposta ai tributi diretti.

Il bilancio municipale fu trasmesso colla data del 26 dicembre 1868 alla prefettura, che il 9 gennaio 1869 vi appose il visto, rendendolo così esecutivo.

L'aumento della sovrimposta sulle contribuzioni dirette diè luogo ad un ricorso, che porta la data del 25 gennaio, ma che fu presentato alla deputazione provinciale il 24 marzo. È questa la data legale, l'altra è fittizia.

La deputazione discusse il ricorso e, considerando la sovrimposta votata dal Consiglio civico come fuori dei limiti assegnati dalla legge, deliberò d'invitare il comune a dare schiarimenti sulla commessa violazione, aggiungendo che provvederebbe in via d'ufficio se il Consiglio non si fosse affrettato a rientrare dentro i limiti della legge.

Per dimostrare che l'illegalità è dalla parte della Deputazione, la quale invece considera come illegale la deliberazione del Consiglio, non bisogna fare altro che guardare alla legge, cercando in essa le norme che in simili casi assegna alla Deputazione provinciale.

La legge del 20 marzo 1865 (articolo 139) vuole che siano approvate dalla Deputazione quelle deliberazioni dei Consigli civici, le quali aumentano l'imposta, semprechè però siavi reclamo di tanti contribuenti da rappresentare il decimo dell'imposta, su cui verte la quistione.

La legge prescrive inoltre che il reclamo debba essere presentato venti giorni prima che la deliberazione municipale diventi esecutoria, ed avvenendosi questo caso, la Deputazione provinciale, sentito il Consiglio civico, deve specificare le spese sulle quali ricusa l'approvazione.

La deputazione, accogliendo il reclamo dei contribuenti, disconobbe tutte insieme le prescrizioni della legge e non ne tenne verun conto.

Le disconobbe primamente perchè ritenne per fatto che i reclamanti rappresentassero il decimo dell'imposta votata dal Consiglio, un fatto che doveva essere accertato e che invece fu ammesso senza esame di sorta. Non bastava che sotto il reclamo si trovasse un esercito di nomi, ma bisognava stabilire dapprima quanti fossero quelli di cittadini che hanno, e che conseguentemente pagano l'imposta, quanti quelli dei nullatenenti, che sono sempre i primi a reclamare; e bisognava poi determinare se realmente i reclamanti che pagano rappresentassero il decimo dell'imposta contro cui si reclama. Due esami indispensabili, dei quali non si fece verun conto.

La disconobbe perchè il reclamo denunziava alla Deputazione provinciale la deliberazione presa dal Consiglio civico il 26 dicembre 1868, non già a causa dell'aumento di un milione pel 1869 nella sovrimposta sui tributi diretti, fissata nell'anno precedente ad un milione e 900 mila lire, ma perchè il Consiglio, sovrimponendo per 2,900,000 lire aveva ecceduto i limiti prescritti dalle leggi finanziarie del 1866. I contribuenti sostenevano, sulla base di calcoli, della cui esattezza la stessa Deputazione ebbe a dubitare, che i centesimi addizionali, ripartiti sulla fondiaria, superavano complessivamente, fra la provincia ed il comune, di 16 centesimi il massimo limite consentito da quelle leggi quando che invece dai calcoli più esatti risultava come mancasse quella ch'era l'unica base al reclamo dei contribuenti, poichè il municipio, senza sconfinare, avrebbe potuto imporre altri 15 centesimi sulla fondiaria.

La disconobbe perchè il reclamo non fu presentato nel tempo utile voluto dalla legge, cioè venti giorni prima che la deliberazione divenisse esecutoria.

La disconobbe perchè se la legge volle porre dei limiti alla latitudine lasciata ai Consigli nel decretare le imposte, non volle di certo aprire l'adito a continue crisi, che perturbassero le finanze municipali, e facessero dei bilanci dei comuni quello che la greca Penelope era condannata a fare, distruggendo nei silenzi della notte il lavoro compiuto nel giorno, per sottrarsi alle disoneste cupidigie dei Proci.

La Deputazione provinciale non tenne adunque verun conto delle condizioni, che la legge pose alla recettibilità del reclamo, e lo accolse senza riflettere che l'autorità tutoria da essa esercitata è operativa ed applicabile subordinatamente all'osservanza di quelle condizioni restrittive, che costituiscono la più valida guarentigia pel comune contro l'autocratica ingerenza della Deputazione.

Potrei osservare che questa autorità tutoria della Deputazione non è soltanto subordinata a quelle condizioni restrittive, ma che quanto ai modi con cui si esercita non è neppure assoluta, dappoichè spesso avviene che la deliberazione di fare una spesa sia diversa da quella che stabilisce un aumento d'imposta per provvedervi, e che quindi vi sono dei casi in cui la Deputazione si trova costretta, per la necessità delle cose, ad approvare la deliberazione che aumenta l'imposta, non potendo disobbligare il comune degl'impegni che ha assunti.

Questo è uno dei vizi della legge comunale e provinciale, inefficace a guarentire i contribuenti dall'improvvido aumento delle imposte comunali, ma è un vizio, che le leggi finanziarie del 1866 hanno fatto scoprire, determinando un massimo di sovrimposta, ch'è nella facoltà dei comuni e delle province di decretare. L'autorità tutoria della Deputazione deve adunque necessariamente cercare nel calcolo esatto dei centesimi addizionali gli argomenti più validi per accogliere un ricorso, sempre che esso soddisfi dapprima alle condizioni prescritte dalla legge.

Poichè il ricorso accolto dalla Deputazione non risponde alle condizioni imposte dall'articolo 139 della legge comunale e provinciale; poichè venne accolto quando era spirato il tempo utile per accogliervi legalmente; poichè non si verificò se i soscrittori del ricorso rappresentassero il decimo della contribuzione votata dal Consiglio; poichè il calcolo dei centesimi addizionali riposa su di una base inesatta, la deliberazione della Deputazione non è altra cosa che un'illegalità.

A fronte di un'illegalità, il compito del prefetto, che per delegazione esercita l'autorità superiore nei limiti della provincia, e che deve quindi mantenere autorità alla legge, il compito del prefetto era quello di sospendere il

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

La Società Entomologica Italiana

Non vi sarà forse alcuno fra i lettori di questo foglio che non abbia visitato una qualche volta una collezione di storia naturale. Si può quasi tener per sicuro che in quel domicilio di esseri mummificati, la parte che ha destato dipiù la loro simpatia è stata la collezione delle farfalle. Come son belli questi volatili, tanto varii nelle loro forme, così sfoggianti ne' loro colori! Quanto sono più belli qui dove si trovano messi a confronto, e le somiglianze e le differenze si leggono a colpo d'occhio! Accanto a questa collezione ne trovate altre infinite di ragni, di bruchi, di bacherozzoli, e tutte assieme formano le collezioni degl'insetti.

V'hanno molti che alla vista di queste collezioni se ne appassionano in modo che cominciano a dedicare gli ozii campestri alla raccolta di questi insetti, e non è raro trovare presso dei particolari collezioni più o meno ricche dell'una e dell'altra sorta d'insetti.

Ed il bello, il piacevole del raccogliere per cotesto neofita naturalista comincia allora, perchè nelle scatole, nelle vetrine di una collezione quegl'insetti sono muti e non vi mostrano che le differenze del manto, ma a sorprenderli vivi voi potete riconoscervi svariatissime abitudini, diversissime condizioni d'esistenza, con cui ciascuna specie a suo modo, mentre beve al nappo della vita, da un'altra parte, nel suo effimero svolgimento, obbedisce al gran teorema della vita, la lotta per l'esistenza.

Gl'insetti riconosciuti a questo modo acquistano un diletto particolare, come l'acquista ogni ramo di scienze naturali quando alcuno comincia a mettervisi dentro; e ciò valga a spiegare come accade che gente di mondo, persone d'affari, uomini dediti a tutt'altri studi che non sono le scienze di osservazione, finiscono per dedicarvi tutti i momenti disponibili. Era un capitolo di queste pagine che formano il libro complicato dell'animo umano, che all'illustre prigioniero dello Spielberg faceva dedicare alcune delle lunghe e meditabonde ore della sua giornata all'educazione del suo ragno, il volontario compagno della sua prigionia.

Del resto non tutti gli uomini sono dello stesso gusto; ed i più, soddisfattisi una volta di uno sguardo momentaneo ad una collezione di insetti ne hanno abbastanza; ed è una fortuna perchè non si saprebbe concepire una cosa più uggiosa che trovare una collezione d'insetti in ogni casa in cui si metta piede; cosa che d'altronde ben sarebbe possibile se un giorno la venisse di moda; ne abbiamo viste tante di codeste sfuriate della moda; speriamo però che non la sia per essere. Tutti peraltro tragghiamo dei vantaggi più o meno diretti dal riconoscere certi insetti, dal saperne le abitudini, dal trovar modo di combatterli. Non sono gl'insetti che ci rodono i panni, i libri, le pellicce, i mobili? Non sono gl'insetti che ci pungono, ci annoiano, ci insozzano le case? Non sono gl'insetti che ci assaltano le piante in vegetazione e ci compromettono il raccolto, od aspettano che l'abbiamo immagazzinato per goderselo a nostre spese nel granaio?

Qui la cosa cambia aspetto: gl'insetti non ci riguardano più come una questione di curiosità o di passatempo, ma è una sfida; qui gl'insetti traggon noi nella lotta per l'esistenza, e si tratta di vincere o di restare nudi e crudi, morti di fame. Che si fa allora?

Allora si ricorre al naturalista; si domandano notizie degli importuni e si sente come s'ha a fare per combatterli. E se il naturalista lo sa, non mancherà di dirvelo; ma se non lo sa? .... Come se non lo sa?

Signori sì. Credete voi che il naturalista sappia tutto ciò che esiste in natura? che conosca tutti gli esseri, e nel caso nostro tutti gli insetti che sono sulla faccia del globo? ed anche di quelli che conosce, credete che sappia di tutti precisamente lo svolgimento, le abitudini, le condizioni favorevoli o sfavorevoli per la loro esistenza? Avreste un'idea molto falsa delle scienze naturali. Se così fosse, potreste far raccogliere delle belle collezioni, eppoi licenziare i naturalisti, mettervi un cicerone che ve ne faccia la descrizione; non vi sarebbe più niente da fare.

Ma la cosa è ben diversa. Se entrate in una biblioteca speciale, in una biblioteca, per esempio, di zoologia, ci trovate una grande quantità di opere di autori di diverse epoche, che si sono occupati d'insetti. Credete che essi si siano copiati gli uni cogli altri? I posteriori hanno aggiunto successivamente un grandissimo numero di osservazioni e di notizie a ciò che hanno scritto i primi, i quali, per ciò che oggi si sa, sarebbero assolutamente mancanti. Ed intanto quello che oggi si sa è tutto sparso di vuoti, di lacune, che gli osservatori si propongono di riempire a poco a poco. Ecco come sono possibili e ragionevoli le associazioni di naturalisti che si propongano di studiare più specialmente l'uno o l'altro ordine di animali, e le pubblicazioni periodiche speciali che rendano conto delle amene scoperte, delle nuove osservazioni che si vanno facendo, e che formano così il primo deposito, dal quale poi si trarranno i materiali per le opere speciali di lunga lena. Quanto noi facciamo conto dei naturalisti all'occasione, quando abbiamo bisogno di loro, altrettanto non possiamo non far buon viso ad associazioni e a pubblicazioni che imitino e raccolgano i loro studi.

Questa idea ci faceva sorgere in mente il primo fascicolo del *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, il quale ci imparava due cose che abbiamo veduto con vero piacere, e che sono la costituzione di una *Società Entomologica Italiana* e la pubblicazione di un Bollettino che raccolga i lavori dei soci. Intanto che la Società si va organizzando, quattro bravi scienziati, il prof. A. Targioni-Tozzetti, il signor A. E. Hodiby, il prof. P. Stefanelli e il signor F. Piccioli, hanno messo mano alla pubblicazione del Bollettino.

corso della deliberazione illegale, ed appellarsi a quella, ch'è la suprema autorità in tali controversie, il governo. Pria di adempiere a questo dovere, il prefetto, nella seduta del 4 giugno, faceva conoscere alla Deputazione come fosse deciso a provocare l'annullamento della deliberazione, e le chiedeva se volesse dare gli opportuni schiarimenti; ma la Deputazione, lungi dallo accogliere quella iniziativa, in fondo alla quale avrebbe potuto trovarsi il desiderio di evitare un conflitto, si negò di svolgere i motivi che l'aveano determinata ad adottare quella deliberazione, e la confermò puramente e semplicemente.

È questa la seconda volta che fra la Prefettura e la Deputazione si eleva un conflitto di tal natura, ed ambedue le volte è stato provocato dagli sforzi della Deputazione diretti ad abbattere il Municipio, e dal fermo proposito della Prefettura di mantenerlo saldo in piedi. La prima volta si trattò di annullare in massa le elezioni municipali; ora trattasi di scalzare finanziariamente il Municipio. È la lotta implacabile fra i due partiti politici, che si combattono sul terreno meno opportuno, sul terreno amministrativo. Alle elezioni generali ed alle parziali dell'anno scorso, gli elettori raffermarono vigorosa la parte liberale moderata nell'amministrazione municipale, che ha risposto alla fiducia loro, studiando i bisogni della cittadinanza, e soddisfacendo ai più urgenti. Non sarebbe tempo di deporre queste ire, che tornano a danno del paese? Non sarebbe tempo di circoscrivere la lotta, poichè lotta vi ha da essere, sul terreno politico? Le elezioni amministrative che avran luogo nel prossimo luglio attesteranno fino a che punto il paese si terrà fermo nel volere che un Municipio operoso rimanga saldo per compiere un programma, che si traduce di già in fatto, e che di giorno in giorno rinnova l'aspetto della nostra città.

IL CONCILIO ECUMENICO

Scrivono da Monaco alla *Gazzetta di Colonia:*

Il dispaccio del principe di Hohenlohe parte da questo punto di vista, che il Concilio ecumenico, al quale il mondo cattolico attribuisce un'alta importanza, non si occuperà soltanto di quistioni di fede, ma anche di quistioni concernenti i rapporti della Chiesa collo Stato; ciò che risulta dalla creazione d'un Comitato speciale per questa parte, nonchè dalle rivelazioni ufficiose della *Civiltà cattolica.*

Il principe segnala il pericolo delle proposte contenute nel *Syllabus*, ed in questa occasione solleva la quistione di sapere se non sarebbe utile che i governi avvertissero i vescovi posti sotto la loro autorità, ad anche il Concilio, delle conseguenze spaventevoli che potrebbe presentare una simile e scossa dei rapporti che hanno esistito sinora fra lo Stato e la Chiesa. » Il dispaccio cita quindi una serie di proposte da esaminarsi dai governi.

In primo luogo, esso propone di protestare contro tutte le decisioni del Concilio in materia civile ecclesiastica, che sarebbero adottate senza la partecipazione del potere civile e senza che gli siano state notificate preventivamente.

In secondo luogo, esso propone la redazione di una nota collettiva dei governi europei.

In terzo luogo, esso propone una conferenza di tutti i governi interessati, che si riunirebbe prima del Concilio e che avrebbe per oggetto la preparazione d'un accordo sull'attitudine comune da osservarsi.

Il principe di Hohenlohe crede che il tempo stringa, ed è questa considerazione che lo spinse a questo passo « che gli è stato ispirato da una buona intenzione. » Così si esprime il dispaccio.

Ecco quali sono le quistioni sulle quali il principe di Hohenlohe invita gli Stati del Sud a consultare le facoltà di teologia:

1° Quali sono i cambiamenti che dovranno essere introdotti nei principii ammessi sinora in pratica ed in teoria, sui rapporti della Chiesa e dello Stato, se le dottrine del *Syllabus* e l'infallibilità del Papa sono erette in dogma al prossimo Concilio?

2° I professori di diritto canonico si crederanno essi obbligati a dichiarare che la dottrina della supremazia per diritto divino del Papa sui sovrani, fa parte della fede della Chiesa, e ch'essa obbliga in coscienza tutti i cristiani?

3° I professori di diritto canonico si crederanno essi obbligati a dichiarare che le immunità personali e reali del clero sono di diritto divino, che, per conseguenza, esse fanno parte della legge della Chiesa e sono obbligatorie in coscienza per tutti i cristiani?

4° Esiste un criterio che permetta di giudicare se le allocuzioni del Papa *ex-cathedra* hanno forza dogmatica e quindi obbligano o meno la coscienza dei fedeli, e quale è questo criterio?

5° Quale influenza le sentenze del Concilio, come sono indicate più sopra, eserciteranno esse sulla istruzione del popolo?

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, 17 *giugno.* — L'annunzio del tentativo di assassinio contro il maggiore Lobbia ha prodotto in paese una profonda e dolorosissima impressione. Vi dirò di più che non mi ricordo mai di una notizia di simile natura che abbia agito così potentemente su ogni ordine di cittadini. Essa si seppe in Borsa ieri alle 10, datavi da uno dei redattori del *Pungolo*. Sul principio nessuno voleva credervi, e quasi quasi la si considerava poco meno come una invenzione, sebbene il dispaccio telegrafico fosse là ad attestare pur troppo la realtà dell'accaduto. Quando si fu certi della cosa, fu una unanime esplosione di orrore da ogni parte della Borsa, che tosto si comunicò, come l'elettrico, per tutta la città.

Ieri a sera poco mancò che non avessimo una dimostrazione contro la stamperia di uno dei principali giornali politici. La *Patria*, nel dare in fretta quella notizia, si servì di frasi poco felici, che quasi facevano supporre volesse gettare la responsabilità del tentato assassinio sul partito a cui apparteneva l'onorevole ferito. Fu evitata in grazia della interposizione di cittadini e di persone autorevoli. Mi si dice che il redattore principale del giornale, l'avv. De Cesare, fosse assente da Napoli, per essere egli commissario regio del municipio di Caivano, e che appena giunto a Napoli e saputo il fatto e le poche parole della *Patria*, ne provasse vero dolore e facesse tosto comporre una rettifica dell'equivoco occorso, che uscirà stamane, giacchè sono assicurato che nessuno avesse in animo di offendere o di calunniare chicchessia con quelle parole scritte in furia ed in fretta al momento dell'uscita del giornale. Ad ogni modo, è certo che l'impressione avuta dal pubblico da esse fu penosissima sotto ogni rapporto.

Ieri a sera per Toledo ed avanti ai caffè vedevansi cappannelli di persone che discutevano su quell'attentato. Sul tardi si conobbero le notizie della seduta d'ieri della Camera, e vi assicuro che ha fatto molto piacere il sentire come è Governo e Parlamento fossero andati a gara nel dare all'on. deputato Lobbia le più vive e pubbliche attestazioni di simpatia e di disgusto per l'orribile attentato di cui fu vittima.

L'on. Pironti è energico, e tutti sono persuasi che l'autorità giudiziaria, unitamente alla politica, porranno tutto in opera per venire a capo di questo tenebroso intrigo. Il nostro prefetto è partito l'altro ieri, alle ore due, starà assente un mesetto e dopo ritornerà al suo posto, così egli l'ha assicurato a più d'uno dei suoi intimi, e quindi cadono per ora tutte le supposizioni che si son fatte sulla prossima vacanza della Prefettura di Napoli. Questo posto ha le sue difficoltà e non è così facile il riuscirvi come l'ha fatto il marchese Rudinì! A Parigi, ove egli si recherà pure, avrà largo campo di fare le conoscenze degli uomini politici più notevoli dell'impero, ciò che non sarà mai un male per chi, come lui, desidera di darsi all'alta politica.

Rileviamo dai giornali inglesi del 16 che il signor Bright (ministro dell'agricoltura e commercio), indirizzò la seguente lettera al segretario dell'associazione liberale di Birmingham:

Londra, 9 giugno.

Mio caro signore, devo pregare i miei amici di scusarmi per non poter io assistere lunedì prossimo al meeting di Birmingham. I lordi non sono molto savii, ma talvolta v'è un vantaggio pel popolo stesso nelle loro innovazioni.

Se essi aggiornano il *bill* ecclesiastico per l'Irlanda a tre mesi, essi provocherebbero la discussione delle quistioni importanti che, senza la loro infatuazione, avrebbero dormito per un gran numero di anni.

È possibile che molti domanderanno quale è il valore speciale d'una costituzione che dà ad una Camera una maggioranza di cento voti in un senso, e ad un'altra Camera, una maggioranza di cento voti in un senso contrario. Si può chiedere altresì come accada che la Corona possa essersi trovata colla nazione, mediante i suoi ministri nella Camera de' comuni, allorquando i lordi sono generalmente in opposizione diretta con questa Camera.

Invece di disputare puerilmente sulla Pairia, sarebbe meglio che i lordi si ponessero a livello colle opinioni e le necessità della nostra epoca. Essendo in armonia colla nazione essi potrebbero avere davanti a sè una lunga carriera. Ma oppongendosi al progresso dell'epoca essi possono esporsi ad accidenti sgradevoli. Fortunatamente v'è fra i pari più d'un uomo saggio ed onesto e speriamo che i loro consigli saranno ascoltati. Sono certo che mi scuserete se non posso recarmi al vostro meeting.

Credetemi il vostro dev.o
JOHN BRIGHT

All'on. sig. Thompson, segretario dell'Associazione liberale di Birmingham.

Questa lettera produsse una grande impressione nella Camera dei lordi e nel paese, a quanto dicono i giornali inglesi del 16.

Lord Cairno nella seduta del 15 annunziò che il giorno dopo egli avrebbe interpellato il governo se la lettera suddetta portante la firma del signor Bright fosse vera; ed in questo caso se il governo interno approvava i principii ch'essa conteneva.

Ci scrivono da Roma, 17 giugno:

Con decreto di S. M. il Re d'Italia del 27 maggio scorso furono decorati della Corona d'Italia due cittadini romani, il sig. Emidio Renazzi e il sig. Rocco Bombelli. Potendo questi uomini essere sconosciuti, nel presente turbinio delle cose politiche, all'Italia, permettetemi ve ne scriva qualche parola, per ispiegare come abbiano meritato l'onore loro conferito.

Il sig. Emidio Renazzi, non sappiamo per quali ragioni, ma probabilmente per aver fatto un'elegante compendio della storia della Casa di Savoia munito di un albero genealogico, era stato di già creato cavaliere dell'Ordine mauriziano. Egli colle sue belle qualità meritossi l'intimità del principe D. Giuseppe Bonaparte di cui amministrava gli affari e, lasciato da esso erede del suo patrimonio, seppe con rara generosità astenersi dall'accettazione della maggior parte dell'eredità medesima. Formatosi però un agiato patrimonio, volle far ridondare a pubblico profitto quei favori che una prospera fortuna gli aveva compartito. Dopo la morte del suddetto principe, si diede a fare con molto studio degl'importanti viaggi nella Grecia, nell'Egitto, nella Siria e nella Palestina ed avendo pubblicata la relazione di questi interessanti viaggi, piena di aneddoti, d'investigazioni, e di osservazioni utilissime per la storia contemporanea, non che portato dall'Oriente in Italia sconosciuti ed importanti articoli archeologici, potè essere riputato degno di una giusta considerazione e della distinzione accennata.

Il sig. Rocco Bombelli poi, comechè molto giovane, è forse alla classe letteraria d'Italia anche più noto. Egli dopo avere compiuto in Roma un regolarissimo corso di studii letterarii e filosofici si pose a coltivare con indefesso ardore non tanto le belle lettere italiane, quanto l'alta letteratura classica, greca e latina, non che la critica della storia. Perseguitato dall'avversa fortuna, soffrì da stoico la morte del padre e di persone carissime, non che la perdita delle proprie sostanze dispersegli in gran parte da perfidi amministratori e non cercò il proprio sollievo che nella coltura degli studii i più severi. Nel 1866 diè così alla luce un libro di studii filosofici sulla genesi, forma e valore delle lettere italiane, libro, che per le dotte ricerche ottenne un plauso da tutti i dotti italiani dell'epoca, e fu lodato pure in Germania. In seguito pubblicò in Roma varii articoli bibliografici ed una biografia del celebre Grecista Ercolei, già suo maestro. Compose quindi una Storia critica della Corona Ferrea e di tutte le incoronazioni dei Re d'Italia la quale è ora in via di pubblicazione in Firenze, e che pel favore che ha di già incontrato presso distintissime e dottissime persone che l'hanno esaminata, non vi è da dubitare che sarà per essere una delle più importanti pubblicazioni della giornata. Ed è per questo ultimo titolo specialmente che S. M. credette colla decorazione suddetta dargli un attestato della sovrana benevolenza. E siccome sappiamo da fonte sicura che il medesimo sig. Bombelli attende ora ad interessantissimi studii paleografici e critici, speriamo che questa distinzione onorevole possa essere al giovane scrittore romano di maggiore eccitamento. Ognuno poi ammirerà con piacere come il Re d'Italia sappia riconoscere il vero merito in qualunque parte esso si trovi, ed anco in qualche parte ove per sistema è poco apprezzato e vilipeso.

NOTIZIE ESTERE

Ecco la nota della *Patrie* relativa al generale Fleury ed accennata anche dal nostro corrispondente di Parigi, il quale però crede che il suddetto generale non verrà nominato a Firenze:

« Parecchi giornali annunziano che la nomina a Firenze del generale Fleury sarebbe abbandonata. Ci si assicura che questo provvedimento che si riferisce ad una situazione generale stabilita in principio, non è che aggiornato. La sua effettuazione avrebbe luogo in un movimento diplomatico che avverrà, dicesi, verso la fine della sessione che si aprirà il 28 corrente. »

La *France* del 17 crede che l'ufficio di presidenza del nuovo Corpo legislativo sarà composto come quello dell'antico, cioè il signor Schneider presidente, i signori Le Roux, Du Miral e Gerolamo David vice-presidenti.

Si legge nel *Mémorial de la Loire* del 16:

« Lo sciopero degli operai minatori continuò ieri senza incidenti particolari, nel bacino della Loira e del Gier.

« Questa mattina il lavoro rimane ancora sospeso in tutte le miniere. Ma nella maggior parte dei pozzi dove si è fatto sentire il bisogno, le macchine da scavo hanno potuto ricominciare a lavorare sotto la custodia della polizia e della truppa.

« Ogni pozzo è occupato giorno e notte, da sabato in poi, da un distaccamento di soldati, sotto il comando d'un ufficiale.

« A Rive-de-Gier ed a Saint-Chamond forze militari assicurano la tranquillità delle due città. Vi sono due compagnie con un capo di battaglione a Firminy, dove però la calma è completa.

« Alla Ricamarie furono gettate alcune pietre ai soldati. Un ufficiale sarebbe stato colpito.

« La città di Saint-Etienne presentava ieri il suo solito aspetto. La sera era passata tranquillamente. Non si notarono in verun luogo assembramenti. »

Si legge nella *Gazzetta di Praga* del 15:

« Grazie ad incessanti ricerche gli organi della pubblica sicurezza sono riusciti a scoprire gli autori del fatto commesso l'11 di questo mese.

« L'i. r. direzione di polizia avrebbe saputo che l'individuo sospettato d'essere l'autore dell'attentato, chiamato Vincenzo Kerber, di 22 anni, bibliotecario dell'Associazione operaia *Out* e figlio d'un proprietario di case a Praga, si teneva celato in una casa.

« Il 12 corrente, a mezzogiorno, una Commissione mista del tribunale provinciale di Praga e della polizia si presentò davanti a quella casa per operare l'arresto del bibliotecario. La Commissione trovò la porta chiusa a chiave e bisognò entrare nel pianterreno per le finestre.

« Vedendosi scoperto, Kerber volle fuggire per un'altra finestra, ma fu immediatamente arrestato da un agente di polizia.

« Nell'abitazione del prevenuto si trovò una stamperia organizzata completamente, dei proclami rivoluzionari, come se ne erano trovati nelle vie di Praga, oltre a 400 esemplari di una canzone sequestrata dalla giustizia come provocante al delitto di perturbazione della pubblica tranquillità, il principio d'una rivista periodica che doveva comparire a Praga sotto il titolo *Branik* colla data di Berlino, infine, una quantità di corrispondenze compromettenti coll'interno e l'estero, stampe già preparate, molti libri; inoltre, si scoperse un laboratorio di fonderia di caratteri a stampa ed un altro per la fabbrica di palle e due libbre di polvere.

« L'arresto di Kerber ebbe per conseguenza quello di due suoi complici, un operaio tapezziere ed uno stampatore.

« Secondo una voce, non ancora confermata, si trattava di far saltare in aria il monumento dell'imperatore Francesco I.

« L'inchiesta prosegue attivamente. »

Scrivono da Mährisch-Ostrau, 13, alla *Presse* di Vienna:

« Questa mattina un gran numero di minatori si sono radunati davanti alla casa del proprietario delle miniere, signor Zwerzina e e domandarono energicamente un aumento di salario.

« La gendarmeria intervenne ed arrestò uno degli operai più furiosi. Allora tutti gli operai, insieme ad un gran numero di curiosi, si portarono al municipio a reclamare chi fosse liberato il prigioniero.

« Si indusse, non senza fatica, gli operai a rientrare alle loro case, ma verso il tocco dopo mezzogiorno si formarono nuovi assembramenti e si fecero dei tentativi per liberare il prigioniero. La gendarmeria dovè caricare la folla colla sciabola sguainata.

« Molti operai sono gravemente feriti. Gli assembramenti non si dissiparono che dopo che i feriti furono trasportati a domicilio od all'ospedale. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE).

PARIGI, 16 *giugno.* — Il *Peuple* pubblica stassera una lettera dell'imperatore indirizzata ad un deputato della maggioranza, il signor di Mackau, la quale annunzia che dinnanzi alla sommossa non farà alcuna concessione di principii nè di persone. Ciò malgrado, i ministri continuano ad essere inquieti. Il sig. Forcade de la Roquette non è più tranquillo del sig. Rouher. Entrambi conoscono così bene il lato spiacevole della situazione, che hanno chiesto all'imperatore il sacrifizio del sig. Haussmann, perchè troppo difficile sarebbe stato il difenderlo dinnanzi alla Camera. L'imperatore ha chiesto qualche giorno per rispondere; del resto egli rimane taciturno.

Circa 400 detenuti furono posti in libertà. Ne rimangono ancora almeno 600 in deplorabili condizioni. Son tutti confusi insieme, ed uno di essi è diventato pazzo. Nove decimi saranno posti in libertà e non ne rimarrà che un centinaio, i quali verranno definitivamente deferiti ai tribunali. Intanto l'accusa di complotto svanisce. Un redattore del *Rappel*, il signor di Laferrière, venne posto in libertà in seguito ai buoni uffizi dei signori Grevy e Giulio Favre presso il guardasigilli. Furono liberati anche altri giornalisti, ed è probabile che il processo si limiterà ai fatti di resistenza agli agenti di polizia e alle grida sediziose.

L'incidente della lettera del signor di Persigny si fa grave. La pubblicità data a quel documento spiacque grandemente all'imperatore, e la lettera di Napoleone III al signor Di Mackau può essere considerata come una risposta a quella del signor Di Persigny, il quale, dalla sua villeggiatura, telegrafò all'imperatore il proprio rammarico per la pubblicazione della sua lettera ch'era stata fatta suo malgrado. Ciò non è vero, perchè in fine della stessa lettera il signor Di Persigny autorizza il destinatario a farne l'uso che stimerà opportuno. Il sig. Di Persigny aggiunse che la lettera era stata mutilata. È certo che il *Constitutionnel* ne tolse qualche frase troppo viva contro i ministri; ma questa non è una circostanza attenuante pel signor Di Persigny.

La *Patrie* di questa sera vuol far di nuovo credere probabile la nomina del generale Fleury a Firenze, ma non vi riuscirà. Si dice però che avrà luogo un movimento diplomatico, dovendo il signor di Talleyrand lasciare l'ambasciata di Pietroburgo per entrare nel Senato, ma ciò non prova che il generale Fleury debba andare a Firenze.

Il governo russo fa grandi sforzi per far modificare il trattato del 1856, ed ottenere il libero ingresso nel Mar Nero. Ma non si crede che possa riuscire, perchè l'Inghilterra vi si oppone energicamente.

Le relazioni della Francia colle potenze vicine sono assai simpatiche, e fanno prevedere il mantenimento della pace. Così il signor di

---

I lavori che vi troviamo pubblicati riguardano interamente l'Entomologia italiana, e sono un catalogo di *Ditteri italiani*, del professore Rondani; la *descrizione di una nuova specie d'imenattero della famiglia degli sferidei e appartenenti alla fauna della Toscana, per Ferdinando Piccioli*; un catalogo degli *emitteri eteropteri* d'Italia, del prof. Antonio Garbiglietti; una nota sulla *Ranerottera littorella*, del cav. Vittore Ghigliani; un catalogo sinonimico e topografico dei *coleotteri* della Toscana, ordinato da Ferdinando Piccioli; e finisce questo primo fascicolo con una bella ed interessante rivista entomologica di quel valente scrittore che è il prof. Targioni; e quest'ultima parte, che troverà sempre posto nel Bollettino, non mancherà d'esser letta con interesse anche da coloro che sono estranei alle collezioni sistematiche.

Al lettore che mi abbia seguito fin qui, la notizia di una Società entomologica italiana che si sta costituendo, e di un Bollettino entomologico italiano che si va pubblicando, non farà probabilmente nè caldo nè freddo: anzi, è molto probabile che si meraviglii perchè siamo venuti annunziando con un certo sussiego codesti fatti. E ne avrebbe financo una certa ragione se si dovesse aver riguardo ad un modo di pensare e di fare che pur troppo è inveterato fra noi, ed è falso, ed è bene che certe idee si chiariscano.

V'è il vezzo già vecchio presso di noi di non stimare i nostri studiosi, i nostri scienziati, i nostri dotti; di deplorare la mancanza di gente di scienza che tenga alta la bandiera d'Italia nel campo della coltura scientifica; si critica, eppure s'invidia il brioso *chez-nous* dei francesi; si ammira la gloria scientifica dell'Inghilterra e della Germania, e si finisce per deplorare la nostra povertà in fatto di studi e di studiosi. Ebbene, questa è un'idea molto falsa. Lungi da noi il negare o neppure il deprimere la gloria scientifica delle altre nazioni, lungi pure il voler discutere il mio ed il tuo nel campo degli studi, la scienza è cosmopolita; ciò premesso, per altro è lecito domandarsi se l'Italia porta anch'essa il suo sasso a questo edificio, e rispondiamo altamente che sì. L'argomento che ci sta fra le mani ce ne è una prova, e ne potremmo trovare altri molti. S'è voluta improvvisare una pubblicazione speciale e su un tema relativamente così ristretto, ed ecco che s'è trovato scienziati italiani che s'occupano attentamente, profondamente, coscienziosamente di lavori italiani; e v'è abbondanza di scrittori e di lavori per andare avanti, e s'andrà senza dubbio. E quello che si comincia a fare per questo tema speciale della entomologia, lo si comincia a fare per la botanica, per la geologia, ecc., e si fa poi da grandissimo tempo nelle infinite pubblicazioni delle mille ed una Accademie scientifiche d'Italia. E si ritenga, e lo si può dir alto, e chi nol crede cerchi e troverà, l'Italia in alcuni studi non è seconda a nessun'altra nazione e vanta distintissimi dotti.

Si dica piuttosto che, come non ci conoscevamo in molte altre cose, così non ci conosciamo ancora bene in questa, e molte volte, moltissime volte, noi impariamo a conoscere i nostri dotti e le loro opere per gli elogi ed i segni di rispetto che vediamo venir loro d'oltremare e d'oltr'Alpi, che è tutto dire.

Diciamo piuttosto che manchiamo di un centro scientifico, nel quale si radunino gli sparsi lavori, e dove nel complesso figurino come figurano nelle grandi accademie dei paesi stranieri. Ed è questa grande disgrazia che bisognerebbe vedere di scongiurare anche prima e meglio di riformare la musica.

Diciamo piuttosto che se abbiamo della brava gente che studia è gran ventura, e che davvero non lo meriteremmo, tardi come siamo a compensare gli studii che pure formano una delle glorie più durature di un paese, ed un possente elemento di grandezza, perchè *tanto si può quanto si sa*. Chi tiene un po' dietro al movimento scientifico resta compreso di alta meraviglia al vedere come giungano ancora a trovar tempo, agio e mezzi di studiare i nostri dotti, i quali avendo, dacchè sono uomini anch'essi, il bisogno di mangiare, bere e vestire panni, dopo aver spese molte ore nello insegnamento, ed una parte del loro tempo in altre occupazioni più o meno tecniche ed extra-scientifiche, perchè con le nostre pretese non siamo ancora giunti a volere che gli studiosi di professione siano ricchi di casa loro.

Diciamo piuttosto che la maggior parte delle accademie scientifiche sono istituti più o meno governativi, i quali vivono necessariamente della vita floscia di tutto ciò che è regolamentato, imbrigliato, burocratizzato.

Vi ha qualche istituzione tuttavia, sorta da poco per iniziativa privata, e queste sono quelle che procedono meglio e fruttano di più; e valga per tutte *la Società dei naturalisti* di Milano. Altre società siffatte vengono pure sorgendo qua e là, ed è buon segno di un generale risveglio che non mancherà di portare buoni frutti.

Da questo punto di vista, il lettore, spero, sarà per perdonarmi l'importanza colla quale mi sono compiaciuto di annunziare la fondazione della Società entomologica e del bollettino entomologico. Ma non siamo ancora alla morale.

Se il pubblico italiano non ha ragione di lamentarsi della mancanza di uomini competenti nei diversi rami di studii; se esso avrebbe un po' il dovere di interessarsi della gente e delle produzioni che fanno onore vero e duraturo al paese presso gli stranieri, almeno quanto s'interessa delle gambe delle ballerine e dell'ugola dei tenori, e ci si contenterebbe dell'un centesimo; resterebbe a dirsi come avrebbe ad esplicarsi cotesto interesse. E sarebbe il modo di entrare a far parte di queste società, il sentire l'onor proprio di appartenere ad un corpo che porta l'insegna della sua nobiltà nella ricerca del vero e dell'utile, che ha la sua forza nella volontaria associazione, e la sua potenza nella libera discussione.

Le scienze, come l'uomo, non sono tutto spirito, ma hanno una grande quantità di bisogni materiali e di spese pecuniarie, per le pubblicazioni, per gli strumenti, per i viaggi, per gli scavi e che so io. Ebbene, nelle società d'iniziativa privata sono le quote dei soci che devono somministrare cotesto elemento vitale alle scienze d'osservazione. Non si può pretendere, non si pretende che tutti gl'italiani siano dotti; ma si può pretendere che chiunque sente amor proprio nazionale porti il suo contingente alla nostra reputazione scientifica. I nostri dotti, ripetiamolo perchè è vero, mettono abbondantemente dell'opera loro; il pubblico italiano metta la sua.

Lavalette ha ringraziato il signor de Solms del contegno tenuto dalla stampa ufficiosa prussiana durante gli ultimi avvenimenti.

Il governo belga ha data un' ammonizione al signor di Rochefort, e pensa ai mezzi di sbarazzarsi di quest'ospite compromettente.

Scoppiarono torbidi e scioperi nel bacino della Loira. I perturbatori appartengono alla Società internazionale che suscitò già disordini in Isvizzera, in Inghilterra e nel Belgio.

Pochi governi saranno rappresentati all'inaugurazione del canale di Suez. Il re di Prussia addusse a scusa la sua età avanzata.

La regina di Portogallo è aspettata oggi a Parigi.

I signori Erkmann e Chatrian, due romanzieri che fanno una sola ditta e che pubblicarono molti lavori divenuti popolari, fecero ieri rappresentare al teatro Cluny un dramma tolto da uno dei loro romanzi (*Le Juif polonais*). Questo dramma, il cui argomento è assai tetro, ma benissimo eseguito e posto in scena, piacque assai, ed aggiunge prosperità a quel piccolo teatro, che seppe conservarsi fedele alla sana letteratura ed al buon gusto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1° Un R. decreto del 5 maggio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Siracusa, provincia di Siracusa, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2° Un R. decreto del 13 maggio a tenore del quale il comune di Cittareale, della provincia di Aquila, è dichiarato aperto per i dazi di consumo.

3° Il R. decreto del 15 giugno corrente con il quale fu prorogata l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

4° La concessione della *Menzione onorevole al valore di marina*, ad un capitano marittimo del compartimento di Genova.

5° Disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno.

Giunte nominate dal Comitato privato:
il 16 giugno 1869.

Progetto num. 312. — Disposizioni per regolare la circolazione dei biglietti e buoni di Cassa non contemplati nel decreto 1° maggio 1866, n° 2873.

Commissari:

Onorevoli: Sella, Torrigiani, Fano, Maurogonato, Servadio, Brunetti e Ferrara.

il 17 giugno 1869.

Progetto num. 317. — Approvazione della Convenzione stipulata colla Società Rubattino per un corso regolare di navigazione commerciale fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto.

Commissari:

Pescetto, Bixio, Maurogonato, Mazzarella, Malenchini, De Luca Giuseppe, Tamajo.

SENATO DEL REGNO

Gli uffizi del Senato, nelle riunioni che tennero il 15 ed il 16 corrente prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

Incompatibilità parlamentari, i senatori De Luca, Poggi, San Vitale, De' Gori e Ginori.

Disposizi ni della legge sulle pensioni a favore della vedova, od in difetto, della prole minorenne dell'impiegato civile morto in servizio comandato, od in conseguenza di esso, i senatori Meuron, Poggi, Leopardi, Gamba e Chiesi.

Disposizioni intorno all'esercizio della caccia, i senatori Manzoni Tommaso, Belgiojoso, Amari professore, De' Gori e Mosciuzza.

Approvazione delle transazioni stipulate cogli eredi di Liborio Marignoli, già appaltatore del dazio sul macinato nell'Umbria e nel circondario di Camerino, i senatori Mannelli, Marzucchi, Farina, Tonello e Pepoli Carlo.

Acquisto d'una casa in Firenze di proprietà degli eredi Ricci, i senatori Araldi-Erizzo, Cittadella Andrea, Farina, Cantelli e Ginori.

Concorso dello Stato nella spesa per l'esperimento del sistema funicolare inventato dall'ingegnere Agudio, i senatori De Luca, San Severino, Farina, Brioschi e Pasini.

Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sulle pensioni ed assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse, i senatori Araldi-Erizzo, Amari conte, Arrivabene, Gamba e Monaco-Lavallette.

CRONACA DI FIRENZE

Il registro della Questura nulla contiene di importante. Ed è naturale. A chi può venire in mente di rubare il portafogli o il portamonete, ora che tutti sperano di vincere al lotto? Scherzi a parte, domani, sabato, avrà luogo l'estrazione dei numeri e si vedrà, finalmente, se il famoso frate li ha indovinati. Per ciò che sappiamo, il frate, dopo aver fatto un discorsetto ai suoi fedeli, è scomparso ed è certo che domani non si troverà presente all'estrazione. Intanto, siccome la superstizione del volgo è grande qui, come in qualunque altro paese, e, d'altro canto, il numero dei giuocatori fu questa settimana straordinario, speriamo che il governo avrà preso i provvedimenti opportuni per prevenire qualunque disordine.

Domenica, 20, al R. Giardino zoologico avrà luogo la prima ascensione del gigantesco pallone *Città di Firenze*, guidato dal signore e dalla signora Godard. Quest'ascensione farà parte da una grandiosa festa che terminerà con fuochi artifiziali. Il concorso sarà certamente numeroso. Più che la tenuità del prezzo d'ingresso (cent. 50), più che la varietà dei divertimenti offerti in detta sera al pubblico, varrà a condurre i fiorentini nel Giardino zoologico il desiderio di compensare il signor Godard delle perdite sofferte per l'incendio dell'altro suo pallone il *Colosso* e di compiere così l'opera buona felicemente iniziata colle sottoscrizioni. L'ascensione è fissata per le ore 6 1/2 pomeridiane. Le porte d'ingresso verranno aperte alle ore 2 pom.

Bollettino meteorologico del di 18 giugno ad un'ora pomeridiane.

Il tempo è stato variabile sulla Penisola. Pioggia sulle Alpi. Il barometro è sceso di 3 a 4 mm. nel settentrione. Domina il vento di S. O.; il mare è appena mosso.
Qui il barometro è sceso di 1 mm. 5.
Continuerà il tempo variabile.

Nella giornata del 17 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 28,0 e la minima di + 14,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 17 giugno.

Pancani Gaetano, d'anni 56 — Trotti Angiolo, id. 36 — Bardotti Anna, id. 27 — Lelli Anna, id. 50 — Vittazzi Antonio, id. 29.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 28, cioè 9 maschi, 17 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 17 giugno.

Puliti Raffaello, macellaro, e Tirinnanzi Erminia, att. a casa.

Del Mille Settimio, dispensiere, e Perrier Carlotta, att. a casa.

Calzoni Augusto, caffettiere, e Ferrari Teresa, stiratrice.

Castiglioni Giuseppe, cameriere, e Lodi Giuseppa, cucitrice.

Tesini Martino, manuale, e Traversari Umiliana, donna di servizio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 17 annunzia che gli stati maggiori ai campi d'istruzione saranno composti nel modo seguente:

Campo a Somma. — Comandante generale: Luogotenente generale Ricotti-Magnani.

Capo di stato maggiore: Luogotenente colonnello di stato maggiore Primerano.

Capo del servizio d'intendenza: Intendente Peyron.

Capo del servizio sanitario: Medico-direttore Bogetti.

Comandante la brigata di cavalleria: Maggior generale cav. di Prälormo.

Campo a Verona. — Comandante generale: Luogotenente generale Thaon di Revel.

Capo di stato maggiore: Maggiore di stato maggiore Mazza.

Capo del servizio d'intendenza: Commissario Clerico.

Capo del servizio sanitario: Medico-direttore Tunisi.

— Alla *Nazione* del 18 scrivono in data del 16 da Parma:

Questa mattina, davanti al nostro Tribunale civile e correzionale ha avuto luogo il dibattimento contro Isidoro Galloni di Colorno, detto *Radetzky*, quale capo promotore dei fatti del macinato, in Colorno stesso, e per ribellione alla forza armata al momento del suo arresto, dopo essere stato latitante per parecchie settimane. Il Galloni fu condannato ad anni tre di carcere per il primo delitto ed a sei mesi per il secondo. Il detto Galloni era pregiudicato per condanna a tre anni di ferri, infittiagli nel 1848, come uno dei capi della reazione avvenuta in Colorno nell'aprile di quell'anno.

— La nostra Corte d'appello, scrive la *Perseveranza* del 18, confermò pienamente la sentenza pronunciata dal Tribunale civile e correzionale di Milano nella causa penale istruttasi contro la Ditta Dell'Oro.

La Corte seguì lo stesso ordine di idee del Tribunale, sicchè pare che i signori Dell'Oro tenteranno l'ultima via della cassazione.

— Il *Corriere del Lario* di Como del 16 scrive che il caso di cholera annunziato giorni sono dal giornale *La Valtellina*, fu verificato essere un caso di cholera sporadico, le cui conseguenze non furono gravi.

— Se le nostre informazioni sono esatte, scrive la *Gazzetta di Torino* del 18 corrente, le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita avendo esternato il desiderio di recarsi nell'estiva stagione a villeggiare nella provincia biellese, venne loro offerto dal conte Ferdinando di Colobiano il suo castello di Moncavallo, offerta che ci si assicura sarebbe stata favorevolmente accettata.

— Ieri, scrive la *Patria* di Napoli del 16, al banco del Monte della Pietà, i carabinieri arrestarono un tale Nicola Ungaro, perchè trovato possessore di quattro cartelle (*polizze*) false di pegni di oggetti preziosi. L'Ungaro fu immediatamente deferito al potere giudiziario.

— In data del 16 il *Piccolo Giornale di Napoli* scrive:

L'altro giorno, annunziando come sui giornali francesi si vedesse una gran *réclame* per l'emissione di 42,100 obbligazioni, ciascuna di 285 franchi, per costituire il capitale necessario alla costruzione dei mercati di Napoli, noi dicevamo: « Ci pare che nè il governo, « nè il municipio abbiano autorizzata una pub« blica sottoscrizione, la quale, se non riu« scisse bene, potrebbe far danno al nostro « credito. » Sta in fatti che il municipio, non solo non ha autorizzato tale emissione di cartelle, ma ha, nel contratto dei mercati, espressamente stipulato che non possa essere fatta una pubblica sottoscrizione. Ci si dice inoltre che gli assuntori del prestito abbiano già fatto protesta al municipio contro tale sottoscrizione ora iniziata a Parigi.

— Questa mane, scrive la *Gazzetta di Palermo* del 14, un'ora avanti giorno, a' Leoni, presso la Favorita, con un colpo di fucile, tirato da sorda un muro, si assassinava una guardia daziaria comunale che, essendo gravemente ferita al fianco, venne trasportata all'ospedale.

— Questa sera, scrive il *Corriere Siciliano* del 16, aprendo la seduta del Consiglio provinciale, il nostro prefetto, generale G. Medici diè comunicazione di un telegramma del ministero della guerra, che annunzia la cessione del forte di Castellamare alla provincia.

Industrianti. — Ieri a sera, scrive la *Lombardia* di Milano del 17, mentre la folla agglomerata in Piazza del Duomo, s'agitava, e gridava in vario senso, i borsaiuoli ebbero agio di esercitare la loro industria. Ad una signora venne, senza che ella punto se ne accorgesse, levato di spalla e rubato uno sciallo di pizzo finissimo, del valore di circa L. 500; al dottor Enrico Riva, venne rubato un orologio d'oro colla rispettiva catena; ed al ragioniere Sala venne rubato dalle tasche un portafoglio contenente lire 200 in biglietti di banca.

Infortuni. — Alla *Lombardia* del 17 scrivono in data del 15 da Angera:

Questa mattina verso le ore otto una famiglia di contadini appartenente a questo comune e composta di cinque persone, sorpresa sul lavoro da violentissima procella, trovava ricovero entro un piccolo cassinotto di paglia costrutto al piede di un'alta pianta di noce. Scaricatasi su questa la folgore, seguendo il tronco, discese nel cassinotto rendendo sull'istante cadaveri due giovani appena ventenni, mentre gli altri rimasero quasi illesi.

Durante la medesima procella altro infortunio seguì sul lago dirimpetto a Belgirate, essendo naufragata una nave carica di merci che andò affatto perduta con tre barcaioli che si trovavano su di essa.

Le cavallette. — Sulla distruzione delle cavallette a' Bagnoli, il *Giornale di Napoli* del 15 ha le seguenti notizie:

« La schiusa cominciò il 24 aprile ed ha continuato fino al 24 maggio. L'estensione del campo da esse occupato è stata di circa 80 moggia napolitane. La raccolta cominciò il 3 maggio ed è terminata il 12 giugno. Il numero delle persone impiegatevi è stato di dieci, più un sorvegliatore. La spesa occorsa è di lire 1250: cioè, 920 per salarii alle persone adibite nella raccolta, 70 per le ceste ed altri oggetti necessari, 260 per le ricerche precedenti alla schiusa e le reiterate visite al campo del prof. Costa. La distruzione è stata completa; neppure una cavalletta è penetrata nei terreni coltivati. »

Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 15, dopo avere riprodotte quelle notizie, crede opportuno il farle seguire da queste considerazioni:

« Il ministero, nello scorso anno, fu autorizzato a spendere 300,000 lire per la distruzione delle cavallette. Bandì allora un concorso perchè si trovasse un mezzo facile a distruggerle, destinando, come premio, 3000 lire al vincitore. Ora, mentre di questo concorso non si ha più notizia, nè di chi vinca nè di chi perda, abbiamo il fatto che, essendo tutta Italia ancora flagellata dalle cavallette, la provincia nostra non ne ha perchè sono state distrutte dal chiar. prof. Costa innanzi che deponessero nuova, quindi senza tema per gli anni avvenire.

« Se il ministero non vede questo fatto, non possiamo che censurarlo. »

Quanto valgono gli schiavi. — Al Brasile, scrive la *France* del 9, si fa ancora un gran commercio di schiavi, e, secondo quanto scrive in una sua relazione il console d'Inghilterra a Bahia, nel 1868, il *prezzo corrente* degli schiavi fu: di 4,000 franchi per gli africani *maschi*, fr. 2,750 per le africane; franchi 3,250 i creoli senza una professione, fr. 5,400 i creoli che hanno una professione, e fr. 4,400 le creole.

NOTIZIE ULTIME

Pare che a Milano ci piglino gusto alle dimostrazioni. Anche iersera, 17, ve ne ebbe una, più numerosa di quella della sera antecedente, con le solite grida sediziose, la quale non finì che all'arrivo della forza pubblica, alle ore 10. Si fecero molti arresti.

Sappiamo che furono dati ordini espressi d'impedire che si rinnovino tali perturbazioni, le quali sottomettono una cospicua città ad una schiera di tumultuanti.

Su questo proposito la *Correspondance Italienne* del 18 reca quanto segue:

A Milano, circa tremila persone si erano riunite sulla piazza del Duomo, e siccome furono emesse grida sediziose, l'autorità dovette prendere i necessari provvedimenti affinchè il tumulto non assumesse più gravi proporzioni. Le guardie di pubblica sicurezza essendo state accolte a sassate, ed essendo stati tirati loro alcuni colpi di arme dafuoco, fu giuocoforza chiamare la truppa, ma appena questa comparve i tumultuanti presero la fuga. Alcuni fra i promotori di quella scena di disordine furono arrestati.

Anche a Verona si ebbe iersera una manifestazione con fischi e grida, la quale cessò presto, senz'altro disordine.

Però, siccome tali fatti sono sintomi poco rassicuranti, speriamo che il governo avrà date le disposizioni necessarie perchè la quiete pubblica venga efficacemente tutelata ovunque.

Sono a Firenze parecchi prefetti ed il gen. Escoffier, reggente la prefettura di Ravenna.

La Commissione d'inchiesta parlamentare ha già sottoposto ad interrogatorio parecchi testimoni.

Quantunque il bollettino d'oggi della salute del dep. Lobbia rechi che le ferite si vanno regolarmente cicatrizzando e che il suo stato generale è soddisfacente, la Commissione ha tuttavia creduto opportuno di differirne l'interrogatorio, che era fissato ad oggi.

Ci si dice che i deputati della sinistra abbiano tenuto oggi una riunione, per deliberare sul da fare e che abbiano deciso d'incaricare i loro colleghi e corregionari politici che rimangono qui, d'informar gli assenti di ciò che fosse per accadere rispetto alla Camera.

La *Correspondance Italienne* del 18 scrive che un telegramma particolare giunto oggi a Firenze accenna ad una voce che correva a Vienna sulla partenza del principe Couza per ignota direzione. Quella voce pare che abbia una certa relazione con le notizie, d'altra parte assai vaghe, che si facevano circolare relativamente a prossime complicazioni nei Principati-Uniti.

Il *Diritto* pubblica quanto segue:

Pisa, 18 giugno (ore 5 10).

La malattia del generale Cialdini presentò nella giornata una leggera esasperazione.

Il lento processo infiammatorio della ferita riaperta non accenna fino ad ora a risoluzione.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Confini romani, 18. — Scrivono da Roma in data di ieri:

Il 25 corrente si terrà un Concistoro per la nomina di vescovi residenziali e di vescovi in *partibus*.

Nomine cardinalizie per ora non si faranno, anzi è affermato che vengono rimandate al Concistoro del prossimo settembre. Vari sono i personaggi che si suppone debbano essere insigniti della sacra porpora, ma nulla è ancora definitivamente deciso, eccetto che pei monsignori Chigi, Falcinelli e Giannelli, la cui nomina sembra assicurata.

Si perdura ad affermare che la Francia si mostri sempre più ostile al Concilio. Il marchese di Lavalette si sarebbe mostrato deciso di opporsi ad esso in modo coperto.

Il generale Kanzler sta ispezionando alcuni punti del confine, massime dalla parte del Napolitano.

Berlino, 17. Il nuovo porto di Heppens fu aperto solennemente in presenza del re.

Il re, i granduchi di Oldemburg e di Meklemburg Schwerin ringraziarono il principe Adalberto pel concorso da lui prestato per il compimento di questa grande opera nazionale.

Londra, 18. — *Camera dei lordi* — Lord Derby combatte il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda come contrario all'atto d'unione. Parlano molti oratori.

Parigi, 18. — Il duca di Palikao recossi ieri a S. Etienne e trovò la città tranquillissima. Egli ha preso le opportune misure per assicurare il mantenimento della tranquillità.

Nuova-York, 17. — Il colonnello Ryan ed altri americani, nonchè molti cubani furono ieri arrestati per avere violato le leggi della neutralità coll'organizzare delle spedizioni per Cuba.

Il presidente dell'associazione dei repubblicani irlandesi di Filadelfia pubblicò un nuovo manifesto col quale invita tutti gli irlandesi a sostenere il partito repubblicano negli Stati Uniti. Altri capi delle Società irlandesi seguirono questo esempio.

Atene, 17. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera dei deputati. Il discorso pronunziato dal Re enumera i motivi che consigliarono lo scioglimento dell'antica Camera; annunzia che verranno presentati alcuni progetti di legge sulla responsabilità ministeriale, sulla riorganizzazione della pubblica istruzione e della giustizia, sull'abolizione del corso forzoso della carta monetata, e sopra alcuni lavori pubblici, specialmente sul taglio dell'istmo di Corinto.

Saint Etienne, 18. — La giornata di ieri passò tranquillamente, malgrado una certa agitazione che si era manifestata nella città.

Il giornale l'*Eclaireur* fu sequestrato.

Dieci battaglioni di linea ed uno squadrone di cavalleria custodiscono il bacino carbonifero. Tutti i pozzi sono custoditi militarmente.

Parigi, 18. — La *Presse* assicura che il sig. Conti, capo del gabinetto dell'imperatore, è partito ieri per l'Italia.

Parigi, 18. — Oggi le farine rialzarono di due franchi.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 18 giugno 17	18
Rendita francese 3 °/°	70 22	70 30
» » report	— —	— —
» italiana 5 °/°	56 45	56 90
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	312 —	312 —
Obbligaz. » »	242 —	241 50
Ferrovie Romane	60 —	58 —
Obbligaz. »	131 50	132 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	151 —	151 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	163 —	162 50
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 5/8
Credito Mobiliare francese	247 —	246 —
Obblig. della Regia tabacchi	132 —	133 —
Azioni » »	612 —	616 —
	Vienna, 18	
Cambio su Londra	— —	
	Londra, 18	
Consolidati inglesi	92 5/8	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
Giovanni Rombaldo, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 18 giugno

5 °/°.	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	86 87 1/2 d.	86 38 1/2
3 °/°.	N. l.	35 75 d.	— —
Impr. naz. pag. 5 °/°	C. l.	79 65 d.	79 55
Obbl. Beni Ecclesias.	N. l.	84 75 d.	— —
Az. Regia cointeressati Tabacchi, carta	FC. l.	631 1/2 d.	630 1/2
Obbl. 6 °/° Regia Tabacchi, carta	FC. l.	451 1/2 d.	450 1/2
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1750 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	— — d.	1930 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— — d.	220 —
Obbl. 3 °/° delle sudd.	N. l.	179 — d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	314 — d.	313 1/2
Obbl. 3 °/° delle dette	FC. l.	168 — d.	167 —
Obbl. deman. 5 °/° in serie complete	N. l.	485 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— — d.	— —
Obb. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 °/° it. in picc. pezzi	N. l.	57 — d.	— —
3 °/° id. id.	N. l.	36 — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	189 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 °/°	N. l.	385 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 70 d.	20 69

Prezzi fatti del 5 °/° 56 30 - 32 1/2 - 35 fr.

Borsa di Milano del 17 giugno.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/°	— —	— —
» 5 °/° f. c.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	1925 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	316 25
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	168 50	— —
» Beni demaniali	436 —	— —
» » f. m.	437 —	— —
» Città di Milano 1860	80 50	— —

Borsa di Torino del 17 giugno.

Corso legale 56 65 (*)
Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1900
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 67 a 20 64.

(*) Cedola staccata è di L. 2 28 deduzione fatta dalla ritenuta.

COMPAGNIA APPALTATRICE
DEI
MERCATI (Halles) E MACELLI
della
CITTÀ DI NAPOLI

Per accordi speciali in favore dei sottoscrittori italiani alle obbligazioni emesse dalla Società appaltatrice dei mercati (halles) e macelli della città di Napoli, la casa Dreyfus, Scheyer et C. di Parigi ha deciso di aggiornare la chiusura della sottoscrizione fino al 30 corr. e di comprendere nella ripartizione i titoli sottoscritti presso i sigg. B. Testa e C. (Banca d'Emissione) via de' Neri N. 27, Firenze.

Questo favore è tanto più grande in quanto che tutti i rapporti finanziari di Parigi annunziano che queste obbligazioni hanno ottenuto un vero successo e che fanno già Premio considerevole fino dal primo giorno della sottoscrizione.

(*) Nessuna malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry e Comp., che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, tossità, scudla, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, ossa, sonno, tic, ogni disordine di pette, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nervi, cervello e sangue, 50,000 cure comprovate (nelle di S. S. il Papa) per Arca di Fleshaw a della signora marchesa di Brehan, ecc. — Fin attrito della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo peso in altri cibi. In scatole: 1/4 di lib. 2 fr. 50; 1 lib. 5 fr.; 2 lib. 9 fr. Du Barry e C.ie, via Oporto, Torino, ed in commercio presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolatta in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi, contando all'incirca 10 centesimi la tazza.

TEATRI DEL 19 GIUGNO

Regio Politeama Fiorentino (alle ore 7) — Opera: *Pipelet*. Ballo: *Rebecca*.

Teatro delle Logge (alle ore 8 1/2) — Commedia: *Le metamorfosi di Pulcinella*.

Arena Goldoni (alle ore 8 1/2) — Commedia *Dante a Verona*.

REGNO D'ITALIA

CITTÀ DI NAPOLI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

di 42,000 obbligazioni emesse a 285 franchi

rimborsabili a 400 franchi in 28 anni

fruttanti: 24 franchi annui pagabili ogni trimestre

Ammortizzazione per mezzo di 4 Estrazioni annuali della Compagnia appaltatrice dei Mercati (*Halles*) e Macelli della CITTÀ DI NAPOLI

SOCIETA ANONIMA FRANCESE

CAPITALE SOCIALE 6,000,000 DI FRANCHI

GARANZIE

Questo Prestito è garantito dagli introiti provenienti dall'Appalto di tutti i **Mercati** e **Halles** della Città di Napoli, concesso per convenzione municipale e provinciale del 6 ottobre 1868 e 1 marzo 1869, e per gli introiti dell'Appalto di tutti i **Macelli**, in virtù della deliberazione municipale del 15 giugno 1864 e 15 settembre 1868, e autorizzata con Regio Decreto.

Queste obbligazioni sono emesse allo scopo di completare il capitale necessario per costruire i Mercati e Halles e terminare i lavori già cominciati dei Macelli, il tutto formante la concessione d'Appalto fatto dalla municipalità di Napoli.

CONCESSIONI. Il Municipio di Napoli concede il Monopolio e garantisce esclusivamente:

Per un periodo di 90 anni i privilegi di costruire ed attivare tutte le *Halles* e Mercati, compreso il Mercato per le bestie, della città di Napoli, e:

Per un periodo di 38 anni, il privilegio di costruire ed attivare tutti i macelli.

Il Municipio si obbliga a sopprimere ed interdire ogni vendita di commestibili sulle vie pubbliche, e a dare gratuitamente tutti i terreni necessari per la costruzione delle *Halles* e mercati. Di più, una legge speciale proibisce in modo assoluto l'entrata o vendita nella città di carni non provenienti dai detti macelli.

Prodotti. In forza della sua popolazione fissa e fluttuante, **Napoli** è la **terza** città d'Europa, viene *immediatamente in rango* dopo Parigi. Dietro le statistiche ufficiali ed anche dopo una riduzione di circa la metà, si può contare sopra delle rendite eccedenti 5,000,000 franchi.

Divisione dell'utile dell'appalto: Per ciò che concerne le *Halles e Mercati*

3 3/4 per cento vanno alla città;

96 1/4 per cento vanno alla Compagnia;

Per ciò che concerne i macelli:

La **totalità** dell'entrata appartiene alla Compagnia.

Garanzie. — Le obbligazioni riportando **in prima linea** sopra tutti gli stabilimenti e sui loro prodotti di esercizio, e questo prodotto dovendo eccedere **5,000,000** franchi, e il montante dell'interesse e l'ammortamento annuali non essendo che di 1,228,700 franchi, questi titoli sono un valore di primo ordine ed offrono tutte le *garanzie* di sicurezza.

Versamenti: alla sottoscrizione	***F. 25***
alla ripartizione	***» 60***
al 31 agosto 1869	***» 60***
al 31 ottobre 1869	***» 60***
al 31 gennaio 1870	***» 80***
Totale	**285**

Colla facoltà di anticipare i versamenti verso abbuono d'uno sconto calcolato a ragione di 5 0/0 all'anno.

Interesse: Ventiquattro franchi per obbligazione, pagabili *per trimestre* il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre d'ogni anno.

I due primi coupons pagabili il 31 ottobre 1869 e 31 gennaio 1870 saranno dedotti dai versamenti da effettuarsi a quelle date.

Tutti i pagamenti d'interesse e ammortamento saranno effettuati **in oro**, a Parigi.

Tenendo conto del prezzo d'emissione, delle bonificazioni sui coupons, del rimborso a 400 fr., e dell'interesse annuo di 74 fr., la rendita dell'obbligazione sorpassa 10 0/0 all'anno.

Rimborso. — A 400 fr. per obbligazione in 28 anni, mediante **estrazioni trimestrali**, di cui la prima avrà luogo il 31 gennaio 1872.

Le obbligazioni DANNO DIRITTO all'acquisto facoltativo **alla pari** e per preferenza di 4,200 **azioni** di 500 franchi nella proporzione delle domande che saranno fatte da tutti gli obbligatarii, cioè una azione per dieci obbligazioni. Questo diritto di preferenza è stato stipulato per convenzione e mediante gli statuti in favore dei portatori di obbligazioni, coi fondatori proprietarii delle 12,000 azioni di cui si compone il capitale sociale.

L'epoca della sottoscrizione facoltativa di queste azioni sarà indicata ulteriormente.

Riparto del beneficii. — Ogni anno, **dopo aver prelevato l'interesse e l'ammortamento** delle obbligazioni, l'eccedente dei beneficii sarà impiegato:

1° A dare alle azioni un dividendo fino al 15 per cento all'anno.

2° Ad ammortizzare una parte proporzionata delle azioni, in ragione di 1,000 franchi per azione, che saranno rimpiazzate da azioni di godimento.

La sottoscrizione sarà aperta

nei giorni 16, 17, 18, 19 *e* 20 *giugno*

A Firenze presso i signori B. TESTA e Comp. (Banca d'Emissione) via dei Neri N. 27.
A Napoli » » MEURICOFFRE e Comp., Banchieri.
A Parigi » » DREYFUS, SCHEYER e Comp, Banchieri, rue Grange-Bateliere, 16.

STABILIMENTO DI SANTA CATERINA

PRESSO BORMIO

ACQUA ACIDULO-MARZIALE

Questo Stabilimento, che da più di trent'anni si apre al pubblico, posto in valle ridente, dotato di salubre soggiorno, di amene passeggiate e di onesti passatempi, venne man mano ampliato e provveduto di tutti i comodi richiesti dal moderno gusto e dal numeroso concorso, da cui viene frequentato.

Alla cura delle bibite, si aggiungono nello stesso Stabilimento bagni e docce di acqua ferruginosa e dolce, sperimentati utilissimi e di sussidio alla cura interna, nonchè la fortificante col deposito dell'ocra di ferro. UN ESPERTO MEDICO, addetto allo Stabilimento, soccorre coi suoi consigli chi ne abbisogna.

Chi bramasse esatte notizie sulle virtù terapeutiche dell'acqua stessa e sulle malattie, nelle quali è specialmente indicata, potrà ricorrere all'operetta del signor dottor cav. Casella, medico di luogo, la quale si vende a L. 1 50 in Milano, alla LIBRERIA BRIGOLA ed alla FARMACIA DE PONTI alle Cinque Vie; nelle altre città dai principali librai.

La celebrità di queste acque e la rinomanza meritamente acquistata da esse per le tante guarigioni operate, l'esattezza nel servizio e modicità di prezzo, lusingano il Conduttore-Proprietario di un maggiore concorso anche in quest'anno, nulla avendo risparmiato di cure onde appagare le esigenze dei signori accorrenti. Pel di costoro comodo vi fu istituito in quest'anno, con superiore approvazione, un ufficio postale pel servizio di lettere e veglia.

Le diligenze postali a sei cavalli assumono in quest'anno l'esercizio anche della linea Colico-Bormio e viceversa, con recapito in Bormio, presso all'Albergo del sottoscritto, ove è pure in questo anno tasse telegrafico, ed ove all'arrivo delle corse, oltre all'*ommibus*, che conduce ai bagni si troveranno le vetture dello stesso Clementi per S. Caterina.

Lo Stabilimento si apre col 20 giugno.

Bormio, 26 maggio 1869.

Il Conduttore LUIGI CLEMENTI.

CANUTI-CANUTI-CANUTI!

Leggete!!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS s'offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, tanto sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna ALL'ISTANTE e per sempre al Cap lli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO O NERO naturale, primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La maggior applicazione è da SUBITO il colore desiderato (fatti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 — in Torino, presso il signor APPINO profumiere via L. Barbaroux, n° 16. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

GRANDE RIDUZIONE DI PREZZI

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

della Liebig's Extract of meat company, Limited, London, i cui grandi Stabilimenti in ***Fray Bentos*** (Sud America) producono il miglior brodo concentrato finora conosciuto — Vendesi presso i principali farmacisti e negozianti in droghe e commestibili d'Italia, ai seguenti ***PREZZI DI DETTAGLIO***:

Vasi da 1 libbra inglese L. **12** — 1/2 libbra L. **6 25** — 1/4 libbra L. **3 50** — 1/8 libbra L. **1 90**.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in ***MILANO*** al sig. ***Carlo Erba***, agente generale della Compagnia in Italia, alla Filiale di ***Fridrich Jobst.***

NB. **Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V. Pettenkofer.**

Depositi succursali in Firenze E. Contessini, G. Corsini. — *Bari*, Lippolis.

COSSILLA

PRESSO BIELLA

(Piemonte — Anno XI)

È aperto tutto l'anno il grande **Stabilimento Idroterapico** del dottor Vinea.

Dirigersi ivi al Direttore Dottor VINEA.

STUDI SULLA PESTE BOVINA

PEL DOTT. ANGELO SOSIA

Un opuscolo di 58 pagine di grande formato, utilissimo ai proprietari e agli industrianti di bestiame, inquantochè offre loro i mezzi di prevenire e curare il terribile flagello della peste bovina e la sana conservazione degli animali secondo i risultati avuti da apposite esperienze.

Si vende al prezzo di L. 1. — In provincia, franco L. 1 20

Deposito in Firenze presso l'*Emporio librario* di A. DANTE FERRONI, via Panzani, 18.

VINO DI MONTEPULCIANO

Vendita all'ingrosso ed al minuto al Canto dei Nelli, n° 22 Firenze. Vi si trovano le appresso qualità garantite a prezzi discretissimi.

Vino comune da passeggiare 1ª qualità
Vino idem 2ª qualità
Vino nobile
Vino bianco scelto
Vermouth finissimo.

Si riceve qualunque commissione.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori o crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato. Prezzo L. **1 50** la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all'**agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Farmacie d'Italia.

IL DISACCENTRAMENTO

E I

BILANCI PER L'ANNO 1869

STUDI

DI

L. PIANCIANI

Deputato al Parlamento pel Collegio di Bozzolo

Un grosso volume in 4° di 616 pagine — Prezzo Lire 10

In vendita presso E. e F. CAMMELLI librai, Piazza della Signoria, Firenze

---

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE

ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

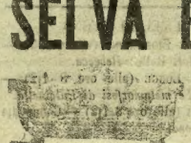
ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS **(franchi 7) (franchi 12)**

Questo mirabile prodotto rest-tuisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata **(successo garantito)** E. SALLÈS, profumiere chimico, 8, rue de Buci, Paris. Deposito in Firenze presso F. Compaire, al REGNO DI FLORA, via Tornabuoni, 20.

SELVA BARTOLOMEO



avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglierieci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

R. Stabilimento Musicale Ricordi

Firenze – MILANO – Napoli

LA FORZA DEL DESTINO

DI G. VERDI.

Prezzo it. L. **40** (lorde). — Sono pubblicati tutti i pezzi staccati in gran formato

Nuova ed elegante edizione in 8° con ritratto e *fac-simili* dell'autore. Riduzione per CANTO e PIANOFORTE.

MESSA SOLENNE

DI

G. ROSSINI.

Elegante edizione in-8° con ritratto e *fac-simile* dell'autore. Riduzione per CANTO, PIANOFORTE ed HARMONIUM (*ad libitum*). Prezzo *nette* ital. Lire **15**.

BIBLIOTECA MUSICALE

POPOLARE

al massimo buon mercato

nette **L. 5** - ciascun opera - ***L. 5 nette***

Nuovissime, complete ed accurate edizioni in-8° delle opere più celebri. È uscita la prima serie contenente le seguenti opere per pianoforte solo:

Norma - Puritani - Sonnambula - Matrimonio segreto - Elisir d'amore - Lucia - Lucrezia Borgia - Barbiere di Siviglia.

BIBLIOTECA MUSICALE

TASCABILE

nette **L. 3** - ciascun fascicolo - *nette* **L. 3**

Edizione nuovissima ed elegante, incisa accuratamente. — Sono usciti due fascicoli della prima serie: nel 1° si contengono sei sinfonie di ROSSINI, nel 2° sei sinfonie di VERDI.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, via Goito, n. 1. Torino

Preg.mo Signore,

Novara, 30 dicembre 1866.

Avendo intrapreso la cura del suo rinomato Elisire Antivenereo, sono a narrargli che mi ha arrecato un grandissimo giovamento, che tengo la più forma fiducia di essere quanto prima ripristinato in salute; ed è a tal uopo che gli dirigo la presente, onde piacciale spedirmene altri quattro flacons di cui troverà l'apposito vaglia di L. 20

Le anticipo i più vivi ringraziamenti, e mi dico di V. S. Ill.ma

Dev. servo
M. E.

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovi-Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie e estere nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

BAGNI TERMALI

ACIDULO-SOLFUREI

DELL'ANTICA QUERCIOLAJA PRESSO RAPOLANO (TOSCANA)

Il dì 15 maggio corrente è stato riaperto il Nuovo Stabilimento balneario dell'antica QUERCIOLAJA, corredato di bagneto privati, di bagni comuni e di comodità d'alloggio per un certo numero di bagnanti.

Le virtù mediche di quest'acqua sono accertate dalla sua composizione chimica, riconosciuta con accurata analisi dal prof. GIOVANNI CAMPANI, edita nel 1867 e dall'esperienza, omai fatta su larga scala, dalla medesima.

La posizione di questi Bagni è piacevole e vicinissima al paese di Rapolano; oltre di che gli accorrenti vi troveranno tutta quanta la proprietà, discretezza di prezzi e puntualità di servizio.

Per fissare le camere dirigersi al proprietario I. ARRIGUCCI a Rapolano.

Rapolano, 20 maggio 1869.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E C.ⁱ

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. PASQUALE DE-VECCHI E COMP. — *Milano*
Sig. GIO. STEINER e FIGLI — *Bergamo*

Le Cartelle sono di L. **1000** (MILLE) e di L. **500**, pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la Copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone